



*Erasmus +: European Heritage:  
Opening Minds for integration  
and progress*

*La leggenda di  
Delicata Civerra  
e Fonzo  
Mastrangelo*

Polonia, Grudziadz  
24-30 Marzo 2019



Erasmus+

LICEO SCIENTIFICO MARIO PAGANO  
- CAMPOBASSO -



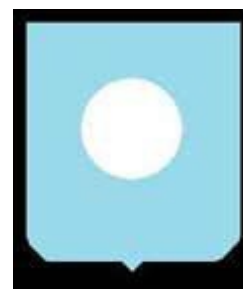
## Introduzione

Nel XVI secolo Campobasso , attuale capoluogo della regione Molise, si sviluppava lungo i pendii della collina su cui si ergeva l'imponente Castello dei "pugnaci" Monforte. La città era circondata da torri e da mura. La terribile peste che aveva colpito l'Italia causando tante morti , aveva fatto molte vittime anche in Molise . Come conseguenza di ciò la popolazione del luogo trovò conforto e rifugio nella religione. La riconciliazione con Dio favorì la nascita di molte associazioni a Lui dedicate e queste erano chiamate confraternite. Le principali confraternite che governavano la città erano : i Crociati, che avevano avuto per lungo tempo il controllo della città, con sede in Santa Maria della Croce , ed i cui componenti erano per lo più artigiani, contadini e lavoratori; la nuova congrega dei Trinitari , che vivevano fuori delle mura della città, rappresentati per lo più da commercianti, nobili e professionisti, e con sede presso la nuova chiesa della Santissima Trinità – l'attuale Cattedrale .

## Capitolo 1

Sin dal 1504 le due congregazioni cominciarono a lottare tra loro: il motivo ufficiale era il precedere le processioni più importanti : quella del Corpus Domini e del Venerdì Santo;

in realtà questo era solo un pretesto per avere il controllo sociale, politico , economico e religioso della città. Così Campobasso divenne la sede di un conflitto fra le due congreghe e la lotta si trasformò in una vera e propria guerra civile segnata da violenza e sangue. I conflitti esplodevano prevalentemente in concomitanza delle processioni , eventi, questi per mostrare alla gente chi deteneva l'effettivo potere della città. In questo contesto è evidente che i matrimoni fra coppie delle opposte fazioni fossero severamente proibiti.



1. Stemma Trinitari

Proprio in quel momento avvenne che Delicata Civerra , “fanciulla bellissima e dai modi soavi e virtù pellegrine” si innamorò di Alfonso Mastrangelo , “giovane di bel garbo, che maneggiava di spada egregiamente, ed era fornito di studi “ . Questi giovani ebbero però una grande sventura , lei apparteneva ai Crociati, lui invece ai Trinitari .



1. Stemma Crociati

Essi non avevano mai preso parte a queste animosità, ma i loro genitori erano così duri gli uni contro gli altri che guai ai poveri innamorati, se fosse trapelato qualcosa del loro amore . Delicata e Fonzo decisero di non parlare del loro amore in famiglia , intanto si amavano di nascosto e si scrivevano spesso delle lettere, tenere e piene di sentimenti nobili e virtuosi.

## Capitolo 2

In un bellissimo giorno di primavera, Delicata uscì sul balcone della sua abitazione per contemplare il magnifico spettacolo che la natura offre all'inizio di questa stagione ed assaporando la brezza e la fragranza dei fiori , si sedette e cominciò a leggere gettando lo sguardo di qua e di là pensando al suo Alfonso, e all'affetto che nutriva per lui. Quante volte la sera pregava



Torre Terzano

Iddio perché illuminasse i genitori a desistere da quelle liti bestiali. Quante volte aveva pensato di porre fine a quell'amore , ma "il cuore le mancava". Pianse e pregò per lei, per lui ,per i genitori. Stava piangendo quando sentì un rumore per strada, uno strepito come di un cavallo che volesse fuggire e guarda giù e vede il suo diletto a cavallo, con un mantello e con una spada lucente al fianco. Delicata incredula gli dice: "*Sei forse impazzito? Se qualcuno ci vede...? E se mio padre ci vede? Via, vai immediatamente, via!*" . Fonzo le dice: "*Andrò via immediatamente, ma prima voglio vederti*" e le porge una rosa nel mentre le declama "*Candida rosa nata in dure spine,*



*quando fia chi sua pari al mondo trove*" . Avrebbero voluto baciarsi ma Delicata raccoglie dei fiori , ne fa un mazzolino e lo getta al suo amato. In quel momento , il signor Civerra vede il cavallo e Alfonso, e si precipita al piano di sopra, dalla figlia, proprio mentre gettava il mazzolino. Il padre era furibondo : "*Delicataaaa...Delicataaa...Congiuri con il*

*nemico, congiuri contro di me, contro la tua famiglia, contro la tua casa. Qui non c'è più posto per te. Vieni qua, ti faccio vedere io dove stare ! ( e la rinchiude in uno scantinato di una torre abbandonata, torre Terzano) Qui non ti cercherà nessuno e ti dimenticheranno ... come tu ti sei dimenticata di me, di noi!*" . Chiude la porta e va via. Delicata vive segregata per diverso tempo, è triste e pensa a Fonzo. Il padre le propone di sposare un Crociato e di togliersi dalla testa quel Trinitario in quanto sarebbe stata una vergogna per la famiglia; le offrì anche di prendere il velo monastico: tutto inutile, lei era innamorata di Alfonso e preferiva il carcere a qualsiasi altra soluzione. Era trascorso ormai un mese, ed il padre per farla ravvedere le fa credere che quel Mastrangelo aveva chiesto la mano di altra donna in un paese diverso, e che

non sarebbe più tornato. Delicata ammutolì, cominciò a soffrire , a chiudersi in sè stessa, ad avere incubi, a sudare, ad avere brividi . Il giorno dopo fu riportata in famiglia ma a nulla valsero le attenzioni e le cure dei famigliari.

## Capitolo 3

Fonzo Mastrangelo seppe dell'ira del padre di Delicata, delle minacce e delle falsità per indurre Delicata a dimenticare il suo primo amore, e ciò aggravò la situazione di quella infelice già colpita dal morbo che l'avrebbe portata alla tomba. Alfonso si disperava, rinnegava Crociati e Trinitari, malediva quelle discordie, era inconsolabile. Non sopportando più questa vita, decise di partire per le Fiandre dove combatteva il feudatario del nostro paese, ma prima volle farlo sapere a Delicata giurandole di serbarsi fedeli. Si reca quindi presso la Chiesa di San Giorgio per parlare con Frate Nunzio, zio di



3. Chiesa di San Giorgio

Delicata. - *“Frate Nunzio, le sembra una cosa buona separare due giovani che si amano? Che si vogliono bene? Voi che leggete il Vangelo, può godere Dio di queste ostilità, di questi peccati?”* – *“Hai ragione figliolo, ma lei ha un padre così inflessibile che non si piegherà mai ai vostri desideri. Toglietevi dalla testa queste*

*passioni e pensate a Dio”*. – *“Io partirò domani, ma tornerò e se questi conflitti non saranno finiti io me la prenderò con la forza.”* Il frate cercò di calmarlo, e i due parlarono a lungo; il frate gli disse che Delicata per causa sua stava veramente male. Alfonso stava per andare via, prese quindi la mano del frate e con voce rotta dal pianto disse: *“Le direte che io l’amerò come sempre l’ho amata e che io vado lontano da qui per togliere al padre ogni pretesto per martoriarla, ma che conterò i miei giorni e che pregherò per lei”*. – *“Il Signore ti guidi figliuolo. Tu tornerai ne sono certo; e speriamo che allora il signore avrà toccato il cuore di questi caparbi in modo da essere paghi e felici”*. I due si salutarono, il frate era commosso, e Alfonso salito sul suo cavallo si dileguò dal paese.



1. Delicata

## Capitolo 4

Intanto in città i conflitti tra le congreghe crescevano sempre di più ,ora per un pretesto ora per un altro: un crociato era stato assassinato, un vescovo aveva rischiato la vita.

Era un modo di vivere maledetto; tutti avevano voglia di picchiarsi, di averla vinta in merito a cose futili, come l'essere in prima fila durante le processioni.

Intanto si avvicinava la Quaresima e si pensò di chiamare un ministro di Dio per recare la pace tra gli uomini di così mala volontà.

Il pulpito era rimasto vuoto per diversi anni, così ci si adoperò perché non mancasse un degno oratore.

Il 9 febbraio 1587 giunse infatti un Cappuccino, Padre Geronimo da Sorbo,

un uomo di grande fama per virtù e per dottrina .

Questi durante la Quaresima riuscì a rabbonire quelle teste calde con la potenza del suo eloquio.

La situazione era terribile , i componenti delle congregazioni erano orgogliosi e cocciuti, avevano bisogno di una guida ed il Frate li guidò ad ascoltare la parola di Dio .



2. Frate Geronimo da Sorbo

Fece costruire una nuova chiesa, Santa Maria Annunziata della Pace, il Convento dei Cappuccini, fece ricostruire l'ospedale, istituì un rifugio per i trovatelli, ma soprattutto riuscì ad assicurare la pace tra i Campobassani celebrando i matrimoni tra le coppie delle avverse congreghe.

Era uno spettacolo vedere persone che, fino a poco prima erano pronte ad

accoltarsi e , invece ,ora si abbracciavano suggellando con matrimoni religiosi le loro discendenze.

Fu quello un bel giorno per Campobasso e molti giovani gioirono nel coronare i loro sogni.



*4. incontro crociati e trinitari*



## Capitolo 5

In paese si cominciava a gustare il frutto della pace, in ogni famiglia tornò a regnare la calma, ed ognuno sembrava appagato e felice. Tra tanto gaudio rimaneva la storia drammatica di Delicata Civerra, la quale sentendo di essere prossima alla fine, fece chiamare a sé l'amica fidata di infanzia, Fiorella, a cui aveva già confidato la storia del suo amore e a cui volle parlare amorosamente del suo Alfonso, le narrò della giurata fede, dei dolori, delle speranze, ed essendo prossima alla fine disse: " *Beate voi che siete riuscite a gustare la felicità dell'amore; io sola infelice avrò per talamo il sepolcro. Ma non è questo, ciò che mi rattrista di più: ho una spina nel cuore, chissà se Alfonso riuscirà a sopravvivere alla mia morte! Oh se tornasse!* " e piangeva. " *Gli dirai di perdonarmi e che io muoio rammaricata solo per non averlo più rivisto, e per averlo reso così infelice..* ". Avrebbe voluto forse dire di più, ma la sua voce si spense. L'amica la confortava, cercava di infonderle speranza, ma quella fanciulla con occhi moribondi mostrava che ormai era tutto finito per lei. Intanto chiese di vedere Padre Geronimo per ricevere l'estrema unzione.

Fiorella cercò Padre Geronimo e le raccontò quella triste storia di amore. Padre Geronimo mandò a chiamare Alfonso in quanto sapeva dove si trovava, poiché gliel'aveva detto frate Nunzio e portò il conforto della religione alla giovane Delicata che visse ancora per qualche giorno.



1. Delicata Moribonda

I famigliari di Delicata erano pentiti del loro operato, ma adesso potevano fare ben poco per quella fanciulla. I parenti piangevano e Frate Geronimo riprendeva il padre per il suo fare autoritario e dispotico.

Il 12 marzo 1587 Delicata si aggravò, tutti i famigliari, Fiorella, Padre Geronimo erano ai piedi del suo letto, piangenti ed in silenzio, ma la fanciulla sembrava tormentata da qualcosa.

Si ode un rumore di cavallo per strada ed un salire precipitoso di un uomo

armato ; la porta si spalancò , comparve un guerriero ... era Alfonso. Tutti sorpresi guardavano la morente che abbozzò un sorriso . Alfonso si gettò ai piedi del letto, le afferrò la mano e la baciò e bagnandola di lacrime se la portò al cuore e le mise un anello. “ *Io ti aspetto lassù, in cielo ...*” disse e spirò. Il giorno dopo fu sepolta nella chiesa di San Giorgio.

## Capitolo 6



*Chiesa di San  
Bartolomeo*

Il giorno successivo Alfonso si recò a Roma al Convento di Araceli dove divenne frate. Sette anni dopo, nel 1594, nella Chiesa di quel Convento, i frati pregavano per l'anima di Alfonso Mastrangelo.

## **Bibliografia**

Ispirato da "Il racconto di Delicata Civerra e Fonzo Mastrangelo"

di Pasquale Albino, 1847

link foto:

1) [www.centrostorico.cb.it](http://www.centrostorico.cb.it)

2) <https://pixabay.com/en>

3) [www.molisedove.blogspot.com](http://www.molisedove.blogspot.com)

4) <http://www.crociatietrinitari.it>

# **Contenuti**

Introduzione pag. 1-2

Capitolo 1 L'amore proibito di Delicata e Fonzo pag. 3-5

Capitolo 2 Il padre di Delicata scopre l'amore segreto di sua figlia pag. 6-10

Capitolo 3 Fonzo parte per le Fiandre pag. 11-14

Capitolo 4 Fra Geronimo garantisce la pace pag. 15-18

Capitolo 5 Delicata muore pag. 19-23

Capitolo 6 Fonzo diventa un monaco pag. 24